

OTT 1937

6

P R O M E M O R I APer il Sig. V. Presidente

AGIP MINERARIA	
ARCHIVIO	
N.°	2102 INV
Argomento	Regione

Ricerche nella zona di
Tocco da Casauria -

Le ricerche sistematiche dell' AGIP nella zona di Tocco sono state incominciate nell'estate del 1932 benché, in precedenza, siano state fatte numerose indagini nella medesima zona con lo scopo di conoscere esattamente il profilo ed avere una base per l'esplorazione sistematica geo-petrolifera. La prima sonda (Tocco n. 1) iniziata nel 1933 ha raggiunto la profondità di metri 375,50.

In seguito, nel 1934, sono stati progettati vari lavori di cui la perforazione profonda n. 2 tuttora in corso, che ha dato alla fine del 1935 una discreta produzione dalla profondità di m. 135. Immediatamente dopo, sono stati eseguiti rilevamenti di dettaglio nella piccola zona e si è passato a trivellare per rintracciare i livelli petroliferi onde poter mettere in sfruttamento questa prima parte di terreno.

I risultati positivi ottenuti con tre sonde alle profondità che vanno da 65 a 120 m., nonché i dati del rilevamento sul terreno hanno aperto la prospettiva del possibile proseguimento della zona petrolifera di Tocco sia a NO che a SE e ciò, per vari Km. e su una larghezza ben maggiore di quella che risulta dalle perforazioni a piccola profondità già eseguite.

In seguito a questi risultati incoraggianti questa Azienda ha ritenuto opportuno di chiedere all' On.le Ministero delle Corporazioni con lettera n. 483/5/Uff. del 13 agosto 1936 un nuovo permesso di ricerca, il quale, confinante con quello di Tocco, con

prende anche le zone di Popoli e Tremonti.

Il Ministero delle Corporazioni con D.M. 30 Novembre '37 concedeva all' AGIP una sola parte dell'area richiesta, escludendo un triangolo di circa 250 ettari confinante con il permesso di Tocco, triangolo che per le ricerche che questa Azienda conduce in quest'ultimo permesso si presenta della massima importanza.

Oltre al suddetto rifiuto, dal Distretto Minerario di Roma è stato comunicato verbalmente che attorno alla concessione del Sig. Di Giulio doveva essere creata una zona di protezione.

Questa Azienda ha ragione di credere che il triangolo escluso dal permesso di Popoli sia stato stralciato per proteggere la concessione Di Giulio. Pertanto fa presente che ciò ha notevolmente intralciato la sua attività, e che la zona di 250 ettari di protezione sia eccessiva rispetto alla superficie totale della concessione stessa che non supera i 40 ettari di terreno.

Roma, 22 ottobre 1937-XV -